

## *Tu scendi dalle stelle*

*o Re del cielo,  
e vieni in una grotta al freddo e al gelo. (2 v.)*

*O Bambino mio divino,  
io ti vedo qui a tremar;  
o Dio beato !*

*Ah, quanto ti costò l'avermi amato ! (2 v.)*

*2. A te, che sei del mondo il Creatore,  
mancano panni e fuoco, o mio Signore. (2 v.)*

*Caro eletto pargoletto,  
quanto questa povertà  
più m'innamora,  
giacché ti fece amor povero ancora. (2 v.)*

*3. Tu lasci il bel gioir del divin seno,  
per giunger a penar su questo fieno. (2 v.)*

*Dolce amore del mio core,  
dove amore ti trasportò ?*

*O Gesù mio,  
per ché tanto patir ? per amor mio ! (2 v.)*

*4. Ma se fu tuo voler il tuo patire,  
perché vuoi pianger poi, perché vagire ? (2 v.)*

*mio Gesù, t'intendo sì !*

*Ah, mio Signore !*

*Tu piangi non per duol, ma per amore. (2 v.)*

*5. Tu piangi per vederti da me ingrato  
dopo sì grande amor, sì poco amato !*

*O diletto - del mio petto,*

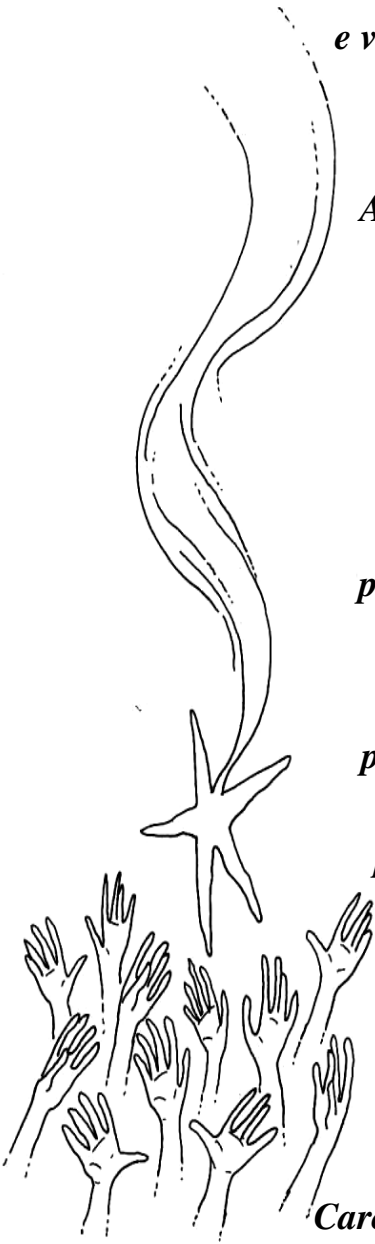
*Se già un tempo fu così, or te sol bramo  
Caro non pianger più, ch'io t'amo e t'amo (2 v.)*

*6. Tu dormi, Ninno mio, ma intanto il core  
non dorme, no ma veglia a tutte l'ore*

*Deh, mio bello e puro Agnello  
a che pensi? dimmi tu. O amore immenso,  
un dì morir per te, rispondi, io penso. (2 v.)*

*7. Dunque a morire per me, tu pensi, o Dio  
ed altro, fuor di te, amar poss'io?*

*O Maria. speranza mia,  
se poc'amo il tuo Gesù, non ti sdegnare  
amalo tu per me, s'io non so amare! (2 v.)*



Il testo esprime l'anima poetica e mistica dell'autore (Sant'Alfonso). Un'anima ricca di sentimenti, innamorata, che sa tradurre il messaggio biblico e le formule teologiche in versi alla portata di tutti, tali da essere considerati popolari.

Con questi mezzi, poesia e musica, sant'Alfonso offre le verità della fede alle masse, al popolo semplice.

Nell'edizione ufficiale questo canto è composto di sette strofe, generalmente ne vengono cantate due. In quelle sette strofe il mistero del Natale è compendiato in due parole: amore e dolore; Dio e uomo; contrasto tra l'altezza, la potenza di Dio e la povertà, la debolezza dell'uomo.

Una sintesi: Gesù nasce per amore; contemplazione del re del cielo che viene in una grotta al freddo e al gelo: "Quanto ti costò l'avermi amato!"

Al Creatore di tutte le cose, all'Onnipotente, mancano le cose più necessarie come i panni e il fuoco per riscaldarsi: "Ti fece amor povero ancora".

Dal seno del Padre il Verbo viene a penar su poco fieno. Perché? Per amore : "Dolce amore del mio cuore dove amor ti trasportò".

Ai poeti e ai santi è permesso immaginare ciò che i teologi non osano affermare; il santo poeta vede Gesù Bambino piangere e gli domanda perché pianga. La risposta: "Tu piangi non per duol, ma per amore".

L'amore non è amato, la non corrispondenza da parte dell'uomo è motivo di tristezza. Anche se tutti lo ignorassero, l'anima innamorata vuol corrispondere: "Caro, non pianger più che io t'amo".

Il Bambino Gesù che dorme è visto come un bello e puro agnello, disposto ad essere immolato: "O amore immenso".

L'ultima strofa è un'invocazione alla madre di Gesù: "Amalo tu per me s'io no'l so amare".

In questo stupendo canto c'è tutta l'umanità, la poesia e la spiritualità profonda, intensa e vera d'un Alfonso innamorato, rapito dal mistero d'amore del Natale. Non basta il solo periodo natalizio per meditare tanta grazia, ci vuole l'intera vita per assaporarne il senso.

Tratto da:

["ALFONSO DE LIGUORI ALLA SCUOLA DI SAN PAOLO" - Ed. Jaca Book - Professor GIOVANNI VELOCCI - missionario redentorista](#)